



Area 3 - Le caratteristiche del lavoro pubblico

Modulo 1 – Il lavoro pubblico: caratteristiche e fondamenti

Lezione 3.1.1.– Le caratteristiche del lavoro pubblico

Introduzione

Obiettivo di questo video è approfondire le principali caratteristiche del lavoro pubblico.

In particolare tratteremo:

- cosa è il lavoro pubblico;
- i principi costituzionali che lo regolano;
- la privatizzazione del pubblico impiego;
- le principali riforme avvenute negli ultimi anni.

Cosa è il pubblico impiego

Il pubblico impiego è il rapporto di lavoro che si instaura tra un lavoratore e una Pubblica Amministrazione.

Questo rapporto di lavoro pubblico è disciplinato in maniera peculiare rispetto all'impiego privato. La ragione di questa specificità è data, come vedremo, dalla particolare natura del datore di lavoro e degli interessi pubblici in gioco, tanto che la stessa Costituzione gli dedica diversi specifici articoli.

I principi costituzionali del pubblico impiego

La Costituzione stabilisce dei principi inderogabili per il pubblico impiego:

- il principio dell'accesso ai pubblici uffici in condizioni di eguaglianza tra tutti i cittadini (art. 51);
- il dovere per i pubblici impiegati di adempiere con onore alle proprie funzioni e di porsi al servizio esclusivo della Nazione (artt. 54 e 98);
- il principio di buon andamento dell'amministrazione (art. 97);
- l'accesso al pubblico impiego per concorso, tranne eccezioni stabilite dalla legge (art. 97).

Diritto pubblico e Diritto privato nel lavoro pubblico

Nel corso degli anni il pubblico impiego ha subito delle sostanziali modifiche che ne hanno determinato la cosiddetta privatizzazione.

1. La prima tappa rilevante in tal senso è rappresentata dal **D.Lgs. n. 29/1993**, che ha ricondotto il lavoro pubblico allo stesso modello applicato al lavoro privato, stabilendo che i rapporti lavorativi fossero disciplinati dal Codice Civile e non più dal Diritto Amministrativo.
2. Il secondo passaggio fondamentale si è avuto, poi, con la **Legge delega numero 59/1997**, la cosiddetta "Riforma Bassanini".
3. Pochi anni dopo, poi, è intervenuto il **D.Lgs. n. 165/2001** che tuttora detta le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.

Gli impiegati pubblici "non privatizzati"

Ancora oggi, tuttavia, alcuni pubblici dipendenti restano estranei alla privatizzazione. Si tratta delle seguenti categorie:

- i magistrati ordinari, amministrativi e contabili;
- gli avvocati e procuratori dello Stato;
- il personale militare e delle Forze di polizia di Stato;
- il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia;
- i dipendenti degli Enti che svolgono la loro attività in materia di risparmio, funzione creditizia e valutaria, tutela del risparmio, valore immobiliare e tutela della concorrenza.

Le caratteristiche del lavoro pubblico

Il rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione ha alcune caratteristiche necessarie:

- è un rapporto volontario, in quanto per la sua costituzione è richiesta la volontà dei due soggetti coinvolti, e cioè la Pubblica Amministrazione e il dipendente;
- è, inoltre, un rapporto strettamente personale, in ragione delle capacità intellettive e delle abilità tecniche richieste al lavoratore e della fiducia che l'Ente deve avere nei confronti del proprio dipendente;
- il rapporto, poi, deve basarsi su un nesso di reciprocità, cioè la prestazione lavorativa e la retribuzione devono essere legate tra loro;
- la circostanza che la prestazione lavorativa sia svolta alle dipendenze della Pubblica Amministrazione fa sì che un'ulteriore caratteristica del rapporto sia quella della subordinazione.

La disciplina del lavoro pubblico: i contratti

Il Codice Civile e le leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa disciplinano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. In ciò consiste, essenzialmente, la contrattualizzazione del lavoro pubblico.

Il sistema della contrattazione nel nostro ordinamento si colloca su due piani differenti:

- contrattazione collettiva nazionale, concernente i singoli comparti del pubblico impiego;
- contrattazione collettiva integrativa, posta a livello di singola amministrazione (questa corrisponde ai Contratti collettivi aziendali o d'impresa del settore privato).

I soggetti della contrattazione

I soggetti di questa contrattazione sono:

- **L'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN)** che ha la rappresentanza legale delle Pubbliche Amministrazioni, esercita a livello nazionale ogni attività relativa alle relazioni sindacali, alla negoziazione dei contratti collettivi e all'assistenza delle Pubbliche Amministrazioni ai fini dell'uniforme applicazione dei contratti collettivi;
- I rappresentanti dei lavoratori, invece, relativamente alla stipula dei contratti collettivi nazionali, sono le **Organizzazioni sindacali** che abbiano nel comparto una rappresentatività non inferiore al 5%, considerando, a tal fine, la media tra il dato associativo ed il dato elettorale. Alla contrattazione collettiva nazionale partecipano, inoltre, le Confederazioni alle quali siano affiliate le organizzazioni sindacali come sopra individuate.

I Comparti

I Comparti rappresentano l'unità fondamentale della contrattazione collettiva nel pubblico impiego.

La riforma Brunetta ha previsto la riduzione dei comparti da otto a quattro aree.



Le nuove aree, valevoli sia per il personale dirigenziale, che non dirigenziale, sono le seguenti:

- Funzioni centrali;
- Funzioni locali;
- Istruzione e ricerca;
- Sanità.